

Rosanna Lambertucci

Ha intervistato

La Dott.ssa ANNA LODDO

Osteopata - Docente Scuola Di Osteopatia di Roma

È possibile liberarci dall'ansia e dalle palpitazioni con delle attente manipolazioni su alcuni punti del nostro corpo?

Escluse le patologie conosciute che scatenano le tachicardie, si può procedere con la diagnosi osteopatia.

In caso di stato acuto, ossia tachicardia in atto:

Si comprime un punto della clavicola dove decorre un nervo chiamato vago, per il riequilibrio tra il sistema ortosimpatico e parasimpatico.

Si valuta un punto della prima costa in relazione a C7, dove origina il Ganglio cervicale inferiore che ha delle relazioni con il muscolo cardiaco (sistema neurovegetativo dell'ortosimpatico) se irritato può scatenare episodi tachicardici. Si valuta il diaframma (su questo muscolo si appoggia il muscolo cardiaco e precisamente sul centro frenico).

Esempio: spesso la posizione supina favorisce la comparsa di tachicardie a causa di uno svuotamento lento del contenuto gastrico e difficoltà digestive in genere! Lo stomaco è un organo posto sotto il diaframma, questo muscolo lo pone in relazione con il "cuore" che se irritato può scatenare una tachicardia.

Si mostra una tecnica di inibizione diaframmatica con la paziente a cavalcioni sul lettino. L'osteopata si trova dietro la paziente e con i pollici dietro la dodicesima costa inibisce i pilastri del diaframma.

In caso di episodi tachicardici precedenti:

Si lavora su tutte le strutture limitrofe che possono in qualche modo irritare il muscolo cardiaco come :

Sterno

Costole

Vertebre e relativi complessi legamentosi.

Questo tipo di manipolazioni possono essere fatte da tutti senza nessun tipo di rischio?

Assolutamente solo dall'osteopata, che naturalmente che farà la valutazione del caso.

Quante sedute occorrono per avere dei risultati?

Naturalmente dipende dalla risposta del paziente!

Nella prima seduta si può avere l'attenuazione del sintomo, le successive serviranno a riequilibrarlo completamente.